

Comunicato **157/MM/rc**
Cagliari, 5 novembre 2010

NOTA STAMPA

UNA LEGGE FINANZIARIA REGIONALE PER QUALIFICARE LA SPESA IN DIREZIONE DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO

In una Sardegna falciata dalla disoccupazione e con una recessione che colpisce imprese e famiglie, è indispensabile cogliere l'opportunità della manovra finanziaria e di bilancio 2011 per far camminare un'idea e progetto di sviluppo in grado di promuovere nuove opportunità lavorative e di tutelare, nella crisi, le categorie più deboli.

Si tratta di andare oltre il valore della sola efficienza contabile e di capire, in presenza dei vincoli e delle rigidità del Patto di Stabilità, come orientare la spesa possibile verso gli obiettivi della lotta alla disoccupazione e alla povertà.

Considerato che la spesa reale e possibile, in assenza della rinegoziazione del Patto di Stabilità, è per la Sardegna di 3miliardi e 200milioni di euro, è fondamentale conoscere le direttrici attraverso le quali si intende riqualificare la spesa a favore degli obiettivi dello sviluppo e del lavoro.

La richiesta del sindacato non è quella di aumentare semplicemente il massimale di ciascun assessorato, in considerazione di una riduzione effettuata nella proposta di finanziaria, ma come orientare nel dettaglio la spesa possibile qualificandola in direzione del lavoro e dello sviluppo. Altrettanto prioritario è il monitoraggio degli strumenti e degli interventi messi in campo negli ultimi tempi per verificare le cause e i ritardi e gli eventuali risultati ottenuti (ad esempio: fondo regionale di garanzia e controgaranzia per le PMI, credito d'imposta, micro-credito).

Ecco perché è prioritario discutere della finanziaria e dello «spirito» che dovrebbe animarla. Le proposte del sindacato riguardano dunque due aspetti: la qualificazione e riqualificazione della spesa possibile, la strategia e gli obiettivi specifici che la Regione intende perseguire per far fronte alla drammatica crisi economica e sociale della Sardegna.

È su questo terreno che è necessario mettere in campo l'unità dei sardi e, ancora prima, le idee per attutire l'impatto della crisi e promuovere le condizioni per una nuova fase dello sviluppo.

I segnali da dare nella manovra finanziaria riguardano dunque il lavoro, con interventi per combattere la disoccupazione giovanile e per il reimpiego dei lavoratori che utilizzano gli ammortizzatori sociali, l'industria con risorse e programmi di rilancio, la scuola e la formazione professionale, il rafforzamento della lotta alla povertà, un programma di interventi a favore delle aree interne e rurali della Sardegna.

È questo che il sindacato sosterrà nell'incontro che si terrà lunedì 8 novembre con il Presidente e la Giunta regionale.

Il segretario generale
Mario Medda